

Sabbione, l'Adsl non c'è

«Cosa da terzo mondo»

Lavora a casa, ma deve spedire da Cavriago

di **MATTEO INCERTI**

«**U**NA COSA da terzo mondo. A Sabbione non funziona la banda larga internet e per lavorare sono costretta a recarmi dai miei genitori a Cavriago». A raccontare la nuova incredibile storia di disservizi legati al servizio internet veloce (mancante) in molte frazioni della città è Lorenza Tirabassi, informatrice medico-scientifica di 31 anni. «Da qualche mese ho acquistato casa con il mio ragazzo Marco Cavalieri a Sabbione — spiega la Tirabassi — e da lì sono iniziati i disagi». Disagi legati alla mancanza di un servizio, la linea internet veloce, fondamentale al giorno d'oggi sia per usi lavorativi che civili. «Ce la prendiamo prima di tutti con Telecom — spiega il 38enne Marco Cavalieri, medico che si è trasferito da Modena a Sabbione per vivere con la sua

coompagna —. Quando abbiamo preso casa a Sabbione per invogliarci a stipulare con loro un contratto fisso di linea telefonica ci avevano detto che era presente la Adsl». Poi la sorpresa. «Prendiamo casa e abbiamo scoperto che non era possibile, così abbiamo disdetto». Da qui inizia la piccola odissea per la Tirabassi. «Per lavoro devo inviare giornalmente report alla mia azienda, inoltre faccio molto telelavoro — spiega —. Peccato che internet veloce non funziona a Sabbione, così per lavorare ogni sera mi reco dai miei genitori a... Cavriago». Fatti i conti sono 30 chilometri, in pratica tutti i giorni. «Dovrei utilizzare la linea veloce anche la mattina — continua —, ma sono impossibilitata a farlo. Il colmo è che la mia ditta mi rimborserebbe anche una parte delle spese per la adsl...». Qualche mese fa sul "Carli-

no" raccontammo un altro caso. Quello di Mauro Viappiani, programmatore di San Bartolomeo (altra zona scoperta) che per lavorare con internet è costretto ad affittare un piccolo garage a Cavriago. Proprio sull'argomento della copertura con la cosiddetta "banda larga" su tutto il territorio, la scorsa settimana il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione del consigliere Matteo Olivieri (Reggio 5 Stelle) che impegna il Comune «a mappare le zone scoperte e risolvere entro pochi mesi i disagi». Un impegno che l'assessore all'innovazione Graziano Grasselli si è preso promettendo di risolvere la questione «entro sei mesi direttamente con Telecom».